



RASSEGNA STAMPA

9 – 22 Febbraio 2026



ANCE, 22 GIOVANI EGIZIANI IN FORMAZIONE A COMO
Tra i partecipanti anche quattro ragazze



Ance, 22 giovani egiziani in formazione a Como



Espansione Tv
26K iscritti



3



[LINK: https://www.youtube.com/watch?v=YPOoGRzjcUE](https://www.youtube.com/watch?v=YPOoGRzjcUE)

Economia

Formazione edile Gli studenti dell'Ifts arrivano dall'Egitto

Ance Como. Il progetto pilota sarà presentato martedì. Lezioni tra aule e laboratori, poi un tirocinio in azienda. Obiettivo: inserire i giovani nelle imprese del territorio.

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Si apre a Como un progetto pilota per l'alta formazione nel settore edile, con studenti dall'estero e approccio internazionale, con l'obiettivo di inserire in modo stabile i nuovi giovani formati nelle aziende del territorio, in cronica ricerca di personale e in sofferenza per la mancanza di candidati con adeguate competenze.

Il percorso

Ora il primo percorso Ifts di rilievo internazionale dedicato alla formazione di 22 ragazzi egiziani prenderà il via agli inizi di marzo: Ance Como dà appuntamento alle aziende del settore edile martedì 17 febbraio alle 16 in via Briantea per presentare il progetto, la novità che costituisce e l'opportunità che apre per le imprese.

Si tratta di un progetto sperimentale, fortemente voluto dalla Rete Its Lombardia e da Regione Lombardia, che prevede la selezione dei candidati direttamente nei Paesi di origine, una formazione strutturata tra aula e laboratori e un periodo di tirocinio in azienda, prima dell'assunzione.

Ance Como, attraverso la propria Fondazione di riferimento "Its Cantieri dell'Arte", ha aderito fin da subito alla

sperimentazione, risultando una delle sei realtà lombarde ammesse al progetto, grazie ad una progettazione del percorso articolata sulle specifiche richieste delle imprese.

Nel mese di gennaio si sono svolti al Cairo i colloqui di selezione e ora sono 22 i candidati scelti, su oltre 70 partecipanti, sulla base del titolo di studio, della motivazione e della conoscenza della lingua italiana. Attualmente i ragazzi stanno frequentando in Egitto un corso di perfezionamento linguistico e arriveranno in Italia a fine mese per l'avvio delle lezioni.

Il corso si svolgerà inizialmente presso la residenza La Presentazione di Como, in attesa del completamento dei lavori di ristrutturazione del Campus Its di Merone, che procedono secondo programma.

Le attività laboratoriali saranno invece ospitate dalle strutture della Fondazione Cfp Padri Somaschi Impresa Sociale di Como.

Elemento di particolare rilievo è la presenza, tra gli iscritti, di quattro ragazze egiziane, segnale importante in un settore tradizionalmente caratterizzato da un marcato gender gap.

Il progetto di Como fa parte di un più ampio disegno di formazione. Per sostenere

un'apertura internazionale accessibile e diffusa, Regione Lombardia ha stanziato 10,6 milioni di euro per il triennio 2025-2027, con misure mirate a rendere la mobilità formativa e professionale un'opportunità concreta per studenti, docenti e imprese.

Rilievo internazionale

Tra le azioni, anche quella specifica di 2,2 milioni di euro per percorsi Ifts di rilievo internazionale per 167 studenti provenienti dall'Egitto e l'attivazione di nove corsi che coinvolgono Fondazioni ITS di Milano, Bergamo, Como, Magenta, Busto Arsizio e Grassano, già finanziati per 1.842.290 euro, con specializzazioni che spaziano dalla meccatronica all'automazione, dall'Ict alla mobilità sostenibile, fino al design e alla digitalizzazione dei processi industriali. Tutti i progetti lombardi sono sviluppati in collaborazione con partner istituzionali egiziani nell'ambito del Piano Mattei, e garantiscono non solo formazione tecnica ma anche inserimento professionale nei distretti produttivi.

Complessivamente, con un impegno di spesa già pari a 3.576.500 euro per il 2026, la Lombardia consolida uno dei programmi di mobilità più estesi a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Como un progetto pilota per l'alta formazione nel settore edile ARCHIVIO

Nel dettaglio

Una durata di mille ore ed esperienza sul campo

Il percorso Ifts nel settore dell'edilizia in avvio a Como avrà una durata complessiva di mille ore, è fortemente orientato all'inserimento lavorativo e integra formazione tecnica ed esperienza diretta in azienda. La prima fase prevede 500 ore di didattica tra aula e laborato-

ri, progettate in collaborazione con i Padri Somaschi e le imprese partner, che affiancano il percorso come supporto concreto alla formazione. Il programma mira a fornire competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro: sicurezza, tecnologie costruttive, materiali innovativi e tradizionali, tecniche di posa, oltre a moduli di allineamento su disegno tecnico, rilievo ed elaborazione dati, contabilità di cantiere. La seconda fase consiste in ulteriori 500 ore di formazione direttamente presso le aziende

partner, dove gli studenti potranno consolidare sul campo quanto appreso, lavorando su attività reali e sviluppando competenze operative in linea con le esigenze del settore. Il percorso Ifts si inserisce all'interno di un progetto promosso da Regione Lombardia e realizzato in collaborazione con la Fondazione Cantieri dell'Arte di cui Ance Como fa parte, finalizzato alla formazione di giovani da inserire nelle imprese edili con una struttura che integra formazione d'aula, laboratorio e attività in azienda. M. GIS.

Esenzione dell'Imu e recupero dei sottotetti

Le domande. Sull'imposta decisiva residenza anagrafica e dimora abituale Bonus Casa se c'è il cambio di destinazione nel titolo edilizio originario

Prosegue l'appuntamento con la pagina che tutti i sabati "La Provincia" dedica all'universo della casa. Per la raccolta dei quesiti è a disposizione l'indirizzo email espertocasa@laprovincia.it. Risponde alle domande dei lettori Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

Gentile dottor Moglia, anni fa ho acquistato un appartamento come prima casa, ma non avendo potuto trasferire la residenza ho iniziato a versare l'Imu. Ora ho la possibilità dove risiedo (sono in affitto) di acquistare casa. Vorrei avere la conferma se acquistando la seconda casa e trasferendo la mia residenza, non dovrò pagare l'Imu. Nel ringraziare resto in attesa di una cortese risposta.

— ANTONIA TAGLIABUE

Gentile Antonia, le ricordo che l'IMU è un'imposta dovuta dai proprietari e titolari di diritto reale (usufrutto, uso, abitazione e superficie) di fabbricati, esclusa l'abitazione principale, salvo che si tratti di una unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Per abitazione principale si intende l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e i componenti del suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente. Pertanto, ai fini IMU, l'esenzione per la casa principale si applica solo agli immobili nei quali il contribuente ha la residenza anagrafica e la dimora abituale. In mancanza di entrambi questi requisiti, anche un'immobile acquistato con le agevolazioni "prima casa", come nel suo caso, sarà soggetto all'imposta, da versare in misura



Il tema dell'utilizzo degli incentivi fiscali per la ristrutturazione dei sottotetti

proporzionale alla percentuale di possesso ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. Rispondendo alla sua domanda, le confermo che è corretto pagare l'IMU sull'appartamento acquistato come "prima casa", nel quale non ha mai trasferito la sua residenza e la dimora. Ed è altrettanto corretto che sull'acquisto del suo nuovo immobile che per lei sarà seconda casa, potrà, trasferendovi la residenza ed il domicilio, beneficiare dell'esenzione IMU. Anche se seconda casa, per lei, ai fini IMU è la prima abitazione.

Gentile dottore, ho da poco ristrutturato un sottotetto aprendo una Cila e realizzando opere per renderlo residenziale. Il sottotetto presenta, in base alle normative vigenti, tutte le caratteristiche necessarie al cambio di destinazione d'uso ma la Cila come titolo abilitativo non prevede questa possibilità. Sto quindi procedendo con il mio tecnico alla richiesta di cambio destinazione d'uso tramite Scia dopo aver chiuso la Cila.

Mi chiedevo quindi se in questo scenario, una volta finalizzato il cambio di destinazione d'uso tramite Scia, ho diritto alla detrazione d'imposta della spesa delle opere effettuate.

Gentile Luigi, il recupero del sottotetto è un intervento di recupero edilizio che beneficia del Bonus Casa, sempre che non dia luogo ad un aumento volumetrico maggiore dell'esistente. In questo caso l'intervento sarebbe considerato di ampliamento, quindi intervento di nuova costruzione che non rientra nell'ambito degli interventi agevolati dai bonus fiscali. Il Bonus Casa si applica esclusivamente agli immobili residenziali, accatastati nella categoria A. È consentito agevolare anche gli interventi su immobili di categoria diversa, come nel caso del sottotetto, appartenente alla categoria catastale C, solo nel caso di intervenienti che realizzano un cambio di destinazione d'uso in una categoria catastale A ma a condizione che la previsione del cambio di destinazione

d'uso sia presente esplicitamente nel titolo abilitativo edilizio originario. Da quanto mi dichiara, lei ha già realizzato e concluso i lavori, con un titolo edilizio che non prevedeva la variazione della destinazione d'uso. Pertanto, non ha ottemperato ai requisiti richiesti per accedere al Bonus Casa. La procedura avviata dal suo tecnico, di chiusura della CILA originaria con una nuova SCIA, che prevede il cambio di destinazione, è utile e necessaria perché le consente di correggere l'aspetto urbanistico-edilizio della sua pratica che altrimenti non sarebbe stato corretto, ma non le consente comunque di accedere al Bonus Casa. Come noto quando le opere edilizie sono difformi al realizzato, ma, tuttavia, sono conformi agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi, è necessario procedere alla loro sanatoria correggendo il titolo edilizio presentato per non decadere dai benefici fiscali. Questa sanatoria, comunque, non risolve anche la mancata previsione del cambio di destinazione d'uso nel titolo originario.

Attività molesta nel condominio



RESPONSABILE
DEL SETTORE
ECONOMICO E
TRIBUTARIO
DI ANCE COMO

Antonio Moglia
espertocasa@laprovincia.it

Gentile dottore, da anni nel nostro condominio un proprietario affitta allo stesso inquilino un appartamento dove palesemente questo subaffitta a persone che operano chiaramente un'attività di prostituzione che reca disturbo specialmente di notte quando clienti suonano ai vari citofoni per poter entrare oltre a molestie e disturbo della quiete. Ora dovremmo fare a brevissimo un'assemblea straordinaria. Lei cosa consiglia di fare per allontanare definitivamente queste persone, c'è un via vai di persone talvolta poco raccomandabili e vivendo anche delle ragazze sole hanno timore di fare brutti incontri, mi scusi se ometto il mio nome ma può capire la situazione brutta in cui ci troviamo.

— LETTERA FIRMATA

Gentile lettore, sicuramente il proprietario è il primo responsabile della destinazione d'uso del suo

immobile e del comportamento dei suoi inquilini davanti al condominio. L'amministratore in tal caso (se nominato) ha titolo, a nome dei condomini, a segnalare la problematica al proprietario evidenziando non tanto l'attività in sé svolta ma il disturbo alla quiete e decoro che questa reca agli altri. Si può fare anche una verifica sul regolamento per vedere se c'è qualche appiglio. Se ci fosse motivo di ritenere che venga svolta una attività illecita ovviamente qualsiasi condono potrebbe fare una denuncia alle autorità di Pubblica Sicurezza per le opportune verifiche. Ma una cosa è la commissione di una attività illecita un'altra, sulla quale le autorità non avrebbero titolo, è mandare via gli attuali occupanti. Dal momento che da quanto mi spiega questa situazione di disagio è avvertita da tutti è corretto portarla all'ordine del giorno di una prossima assemblea. In ogni caso è diritto di ciascuno poter segnalare gli inconvenienti al proprietario nonché all'inquilino principale. Sia chiaro che il condominio non può "sfrattare" direttamente l'inquilino, ma può costringere il proprietario a farlo o agire contro di lui per il mancato rispetto delle regole comuni.



Frequente l'intervento in condominio delle forze dell'ordine

Un ponte con l'Egitto Per battere la crisi della manodopera

Edilizia. Ieri la presentazione del progetto di Ance
Obiettivo: formare giovani da inserire nelle imprese
Il presidente Rizzuti: «Una risorsa per tutto il settore»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Le imprese edili sono invitate a partecipare attivamente all'avvio e al successo del primo Ifts internazionale nel settore dell'edilizia. Sono 22 i giovani in arrivo dall'Egitto, con conoscenze pregresse e con un ottimo potenziale, che frequenteranno una formazione costruita ad hoc per colmare quel gap di competenze richiesto dalle imprese edili comasche. Ieri la presentazione del progetto formativo pilota si è svolta nella sede di Ance Como con l'intervento del presidente Eugenio Rizzuti: «Questo primo corso nasce da una nostra sollecitazione per formare giovani da inserire nelle imprese, data la crescente carenza di manodopera qualificata. Il percorso, avviato anni fa, ha individuato nell'Egitto un partner operativo ideale per rispondere a questa esigenza. Oggi i ragazzi italiani che scelgono l'edilizia sono pochissimi - ha aggiunto Rizzuti - i nostri cantieri sono già composti in larga misura da personale straniero. L'obiettivo del-

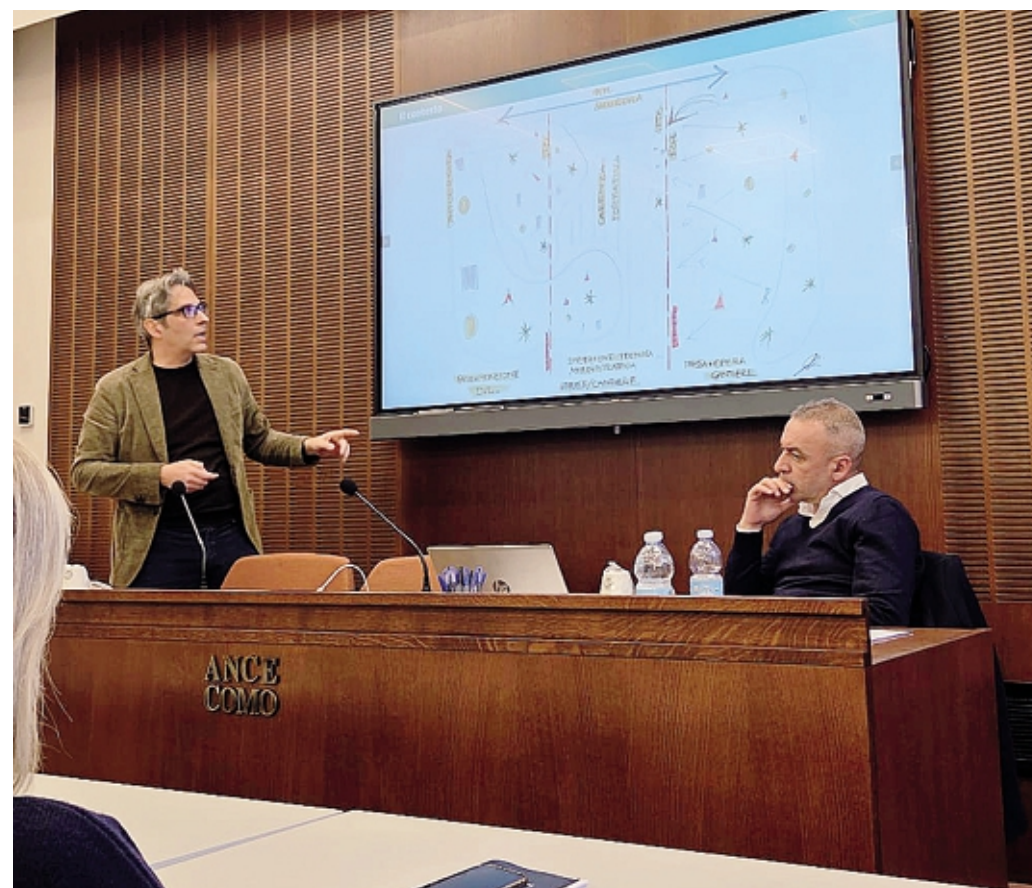
l'Ance è quindi formare nuove persone in modo consono affinché entrino correttamente nel sistema. I ragazzi formati saranno una risorsa per l'intero settore. Auspico che si riesca a creare un efficace matching con le necessità dei nostri associati».

Siamo ai blocchi di partenza di un progetto più ampio che, sulla scorta dell'esperienza di Iath Academy, l'Its in ambito turistico di Cernobbio, sia in grado di attrarre giovani non solo della nostra provincia, ma da tutta Italia e dall'estero. L'idea è di pensare in grande e di agire localmente per intercettare talenti da ovunque, da arricchire con le competenze che le imprese del territorio possono offrire, come ha suggerito Alessandro Mele, presidente di Cometa.

Il progetto si iscrive nel più ampio disegno di inclusione al lavoro che si va costruendo a Como attraverso l'ampia rete di soggetti che partecipa all'accordo «Un lavoro per tutti» e a livello regionale è promosso da Regione Lombardia e realizzato in collaborazione con la

Fondazione Cantieri dell'Arte di cui Ance Como fa parte. Sono stati stanziati 10,6 milioni di euro per il triennio 2025-2027, a livello regionale. Tra le azioni per la formazione c'è anche quella specifica di 2,2 milioni di euro per percorsi Ifts di rilievo internazionale per 167 studenti provenienti dall'Egitto e l'attivazione di sei Fondazioni Its lombarde: tra queste c'è Como.

Alle imprese che vorranno farsi coinvolgere si chiede un contributo complessivo di 7mila euro a studente, per le spese correnti. L'impianto didattico si sviluppa su mille ore complessive, divise tra 500 ore di formazione teorica e 500 ore di tirocinio. L'architetto Diego Golfieri, professionista che collabora col Politecnico e responsabile didattico, ha analizzato le difficoltà che il progetto intende risolvere: «Le imprese ricercano personale che abbia competenze di cantiere ma sappia dialogare con la progettazione. La mancanza di figure con questo profilo genera disomogeneità di processo, provocando imprevisti in ter-



La presentazione del progetto nella sede di Ance Como

mini di sicurezza e inefficienze. Vogliamo creare una continuità in quella catena che parte dal design e arriva alla consegna delle chiavi a fine cantiere».

Con questo obiettivo prenderà il via nella prima decina di giorni di marzo la formazione di 22 giovani che sono stati selezionati al Cairo prima da una agenzia locale e poi, in gennaio e di persona, dagli organizzatori della formazione sulla base del titolo di studio, della motivazione e della conoscenza della lingua italiana. Fanno parte del gruppo anche quattro ragazze. I giovani possiedono già esperienze e studi pregressi nell'ambito dell'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Una sinergia tra pubblico e privato

L'Ifits internazionale per l'edilizia, sperimentale, fortemente voluto dalla Rete Its Lombardia e da Regione Lombardia, al quale ha aderito Ance Como attraverso la Fondazione di riferimento "ITS Cantieri dell'Arte", «non è una versione semplificata dei percorsi accademici - ha spiegato Mirco Micheli, responsabile del progetto del corso - ma un modulo intensivo e operativo, studiato per

rendere i candidati immediatamente produttivi nei settori elettrico ed elettrotecnico. Il profilo dei partecipanti è di alto livello: giovani spesso già in possesso di una laurea triennale, scelti secondo criteri di competenza tecnica e conoscenza della lingua italiana, attualmente in fase di perfezionamento al Cairo». L'avvio del percorso è fissato tra il 2 e il 9 marzo 2026. Dal punto di vista economico, il progetto poggia su una sinergia tra pubblico e privato. Se la regione Lombardia copre i costi della docenza, alle aziende è richiesto un contributo di 7.000 euro a copertura delle spese vive.

M.GIS.

Formazione

Le persone per le costruzioni

Edilizia, al via il primo Ifts

Una risposta alla carenza di personale qualificato

Il progetto. Presentato da Ance Como il primo percorso internazionale Mille ore tra didattica, laboratori e tirocinio: coinvolti 22 giovani egiziani

MARIA GRAZIA GISPI

Ance Como avvia il primo Ifts internazionale per l'edilizia. A fronte della carenza di personale qualificato in grado di gestire la complessità dei cantieri, Ance Como ha presentato presso la propria sede di via Briantea il primo percorso di Istruzione e formazione tecnica superiore di rilievo internazionale. L'iniziativa è un progetto pilota a livello regionale che prevede la formazione di 22 giovani talenti selezionati in Egitto per un loro stabile inserimento nelle imprese edili locali al termine del corso.

Il percorso, della durata complessiva di 1.000 ore, si articola in due fasi simmetriche: 500 ore di didattica tra aula e laboratori e 500 ore di tirocinio applicativo direttamente in azienda. La sperimentazione, fortemente sostenuta da Regione Lombardia e coordinata dalla Fondazione Its Cantieri dell'arte, mira a colmare il vuoto di competenze tecniche e operative nel coordinamento di cantiere.

Il gruppo è composto da 22 giovani selezionati attraverso incontri di persona da parte degli organizzatori e formatori del corso, scelti su una base iniziale di oltre 70 candidati al Cairo. Molti dei partecipanti possiedono già un background accademico di alto livello, essendo laureati o laureandi, e hanno superato una selezione rigorosa basata su motivazione, titoli di studio e



Presentato a Como il primo Ifts internazionale per l'edilizia

competenze linguistiche.

Durante l'evento sono intervenuti i vertici dell'associazione e i responsabili del progetto, delineando le finalità economiche e operative dell'operazione attraverso una visione strategica di lungo periodo.

Eugenio Rizzuti, presidente di Ance Como ha sottolineato l'importanza della fase di selezione per individuare profili già parzialmente qualificati da integrare nel tessuto produttivo lombardo: «si è trattato di uno screening per individuare persone che abbiano già competenze all'interno del nostro ambiente e che verranno formati sia a livello linguistico che di rapporti sull'ambiente Italia. Stiamo immaginando un sistema per formare questi ragazzi e

avviarli al lavoro nell'edilizia presso le nostre aziende».

L'architetto Diego Golfieri, Politecnico di Milano, responsabile didattico del corso Ifts, ha analizzato le inefficienze della filiera, individuando nella mancanza di comunicazione tra progettazione e cantiere il principale «collo di bottiglia» da risolvere attraverso la formazione tecnica: «vogliamo riempire il vuoto di personale che serve alle imprese con professionisti che abbiano competenze di cantiere ma sappiano anche dialogare con chi progetta. L'idea è gestire un flusso di persone con un'alta qualità di competenze e di potenzialità, non un semplice reclutamento. In Egitto ho visto nei ragazzi un desiderio di fare incontentabile: la scommessa è

che tra questi 22 si trovino le figure giuste che ogni azienda sta cercando, creando il giusto abbinamento».

Mirco Michelin, responsabile del progetto del corso, ha precisato il quadro dei costi e l'impegno concreto richiesto alle realtà produttive partner, evidenziando la natura sussidiaria dell'intervento pubblico e privato. «A carico delle imprese vi sono 7 mila euro per le spese vive di vitto e alloggio, mentre la Regione Lombardia copre tutti gli altri costi. Si chiede anche un coinvolgimento attivo sia per la parte didattica che di tirocinio. Alla fine del percorso non vige un obbligo di assunzione, ma l'obiettivo è l'inserimento stabile nel sistema delle imprese comasche».

L'arrivo dei giovani professionisti è previsto per la fine di febbraio. Le lezioni si terranno inizialmente a Como, presso la residenza La Presentazione, in attesa del completamento del Campus Its di Merone. Le attività pratiche saranno invece ospitate dalle strutture della Fondazione Cfp Padri Somaschi.

Il programma didattico copre ambiti trasversali: dalla sicurezza alle tecnologie costruttive, fino alla digitalizzazione dei processi e alla contabilità di cantiere. L'obiettivo finale è trasformare un'attitudine individuale in una risorsa economica spendibile, creando un circolo virtuoso tra formazione specifica e necessità operative delle imprese di Ance Como.

Giovani per le costruzioni

IL CUORE DEL PROGETTO

Obiettivo

Rispondere alla cronica carenza di manodopera qualificata nel settore edile locale attraverso un percorso di alta formazione (IFTS) per giovani provenienti dall'estero

Target

22 studenti egiziani selezionati al Cairo su una base di oltre 70 candidati, valutati per titoli di studio, motivazione e conoscenza dell'italiano

Inclusione

Significativa la presenza di quattro ragazze, un segnale di rottura rispetto al tradizionale gender gap dell'edilizia

TEMPISTICHE E SEDI

Avvio

Le lezioni inizieranno ai primi di marzo

Logistica

Inizialmente i ragazzi risiederanno presso "La Presentazione" a Como, in attesa del nuovo Campus ITS di Merone. Le attività di laboratorio si terranno presso il Cfp Padri Somaschi

Un modulo intensivo per essere subito pronti

L'Ifs internazionale per l'edilizia nasce a Como come percorso sperimentale promosso da Regione Lombardia e dalla rete Its, con l'adesione di Ance Como attraverso la fondazione Its Cantieri dell'Arte.

Il progetto è un modulo intensivo studiato per rendere i candidati immediatamente produttivi, colmando il gap di competenze richiesto dalle

imprese del territorio lariano.

Il percorso formativo coinvolge 22 giovani selezionati al Cairo, scelti per competenze tecniche e conoscenza della lingua italiana, molti dei quali già in possesso di una laurea triennale.

L'avvio è fissato tra il 2 e il 9 marzo 2026, data subordinata all'iter per i visti di studio che, al termine del tiroci-

ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE L'OPPORTUNITÀ

Legame sempre più stretto con il mondo produttivo

I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore rappresentano una realtà consolidata nel panorama educativo della Lombardia, configurandosi come una soluzione efficace per chi cerca un inserimento lavorativo qualificato in tempi brevi. Questi corsi hanno una durata complessiva di mille ore, distribuite nell'arco di un solo anno, e sono progettati per formare tecnici specializzati capaci di operare nei settori più avanzati dell'economia regionale.

L'accesso è rivolto principalmente a giovani residenti o do-

miliati in Lombardia che hanno conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore o un diploma professionale di tecnico. Tuttavia, il sistema è inclusivo e permette l'ingresso anche a persone prive di titolo di studio superiore, purché possano dimostrare il possesso di competenze acquisite in precedenti esperienze lavorative o formative. Questo rende l'offerta adatta non solo ai neodiplomati, ma anche ad adulti che intendono riqualificarsi o aggiornare le proprie conoscenze professionali.

Uno degli elementi distintivi di questa tipologia di formazione è lo stretto legame con il mondo

produttivo. Ogni corso nasce infatti da una collaborazione obbligatoria tra diversi soggetti: un istituto scolastico, un ente di formazione, un'università e, soprattutto, una o più imprese. Tale sinergia assicura che i programmi didattici non siano puramente teorici, ma rispondano alle reali necessità tecnologiche e organizzative delle aziende del territorio.

La didattica riflette questa impostazione pratica. Almeno la metà del corpo docente è composta da professionisti provenienti dal mondo del lavoro, che portano in aula casi reali, metodologie operative aggiornate e una visione diretta del mercato. Inoltre, una parte



Un momento della presentazione del nuovo Ifts dedicato all'edilizia

consistente del percorso, pari ad almeno il quaranta per cento del monte ore totale, deve essere svolta direttamente in azienda attraverso stage, tirocini o contratti di apprendistato. Questa immersione nell'ambiente lavorativo permette agli studenti di testare le proprie abilità sul campo e, molto spesso, di farsi conoscere dai po-

tenziali datori di lavoro prima ancora di terminare gli studi. Le aree di specializzazione coperte dai corsi sono vaste e riflettono le eccellenze produttive lombarde. Siva dalla meccanica avanzata alla mecatronica, dall'informatica alla cybersecurity, fino a settori come l'edilizia sostenibile, la promozione del patrimonio culturale,

l'enogastronomia e i servizi logistici. Al termine del percorso, dopo il superamento di un esame finale, viene rilasciato il Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore, un titolo riconosciuto a livello nazionale ed europeo che corrisponde al quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche.

Oltre all'alto tasso di occupazione che questi corsi garantiscono, un altro vantaggio significativo è la loro gratuità. I percorsi sono infatti finanziati da Regione Lombardia attraverso il Fondo Sociale Europeo, eliminando le barriere economiche all'ingresso. Il certificato ottenuto facilita inoltre la prosecuzione degli studi verso i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore o l'università, grazie al riconoscimento di crediti formativi. Per partecipare è necessario consultare i bandi pubblicati annualmente dagli enti accreditati e superare le selezioni previste, che solitamente iniziano nel periodo autunnale. **M. Gis.**



Valorizzare i nuovi talenti Nel solco della tradizione

La visione. Alessandro Mele (Cometa) tra gli ideatori dell'iniziativa «Ritorniamo alla storia dei Magistri cumacini che costruivano bellezza»

COMO — La nuova architettura del lavoro tra tradizione lariana e visione europea. Il sistema economico del nostro territorio sta delineando un nuovo paradigma dove la formazione tecnica non è soltanto funzionale all'industria, ma è anche motore di una rigenerazione sociale. Partecipa a questa evoluzione il primo ifts internazionale per l'edilizia, promosso da Ance Como, in avvio tra pochi giorni.

Ha partecipato alla definizione del progetto formativo anche Alessandro Mele, presidente di Cometa, che ha immaginato una nuova formazione a partire dall'idea generativa di "far crescere" e valorizzare il potenziale e i talenti che ci sono, per poi attrarne altri. L'ispirazione per questo percorso dedicato all'edilizia è maturata due anni fa, quando Cometa ha ospitato una conferenza dell'Unesco dedicata proprio al futuro delle costruzioni.



Alessandro Mele, presidente di Cometa

nazionale per l'edilizia si iscrive organicamente nel più ampio progetto «Un lavoro per tutti». Si tratta di un accordo territoriale di governance locale nato per rispondere alle criticità occupazionali del territorio lariano, unendo in una rete eterogenea istituzioni, imprese, scuole e terzo settore. L'intesa, divenuta operativa il 10 novembre 2025 con la firma in prefettura a Como, punta a eliminare il divario tra le competenze offerte e la domanda di mercato attraverso una collaborazione strutturale.

L'obiettivo è valorizzare i talenti locali e non solo offrendo percorsi formativi d'eccellenza che non siano semplici interventi temporanei,

ma soluzioni di medio-lungo termine. In questo contesto, la scuola di edilizia internazionale diventa lo strumento operativo per far incontrare domanda e offerta di lavoro qualificato.

Parallelamente, la strategia si integra con le politiche di Regione Lombardia per il mercato del lavoro. Per contrastare il mismatch tra scuola e impresa, il piano regionale sostiene la creazione di poli formativi d'eccellenza che, come nel caso dell'Ifts internazionale, siano in grado di dialogare con i mercati esteri, attraendo investimenti e competenze.

Per sostenere un'apertura internazionale accessibile e diffusa, Regione Lombardia ha stanziato 10,6 milioni di

euro per il triennio 2025-2027, con misure mirate a rendere la mobilità formativa e professionale un'opportunità concreta per studenti, docenti e imprese.

Le azioni principali includono, oltre al resto, 2,2 milioni di euro per percorsi Ifts di rilievo internazionale per l'anno formativo 2025/26, con l'attivazione di 9 corsi e il coinvolgimento di 167 studenti provenienti dall'Egitto, già finanziati per 1.842.290 euro.

La misura dedicata agli Ifts internazionali rafforza il posizionamento della Regione come hub europeo per la formazione tecnica avanzata. I 9 percorsi approvati coinvolgono Fondazioni ITS di Como, Milano, Bergamo, Magenta, Busto Arsizio e Gratosoglio, con specializzazioni che spaziano dalla meccatronica all'automazione, dall'Ict alla mobilità sostenibile, fino al design e alla digitalizzazione dei processi industriali. Tutti i progetti sono sviluppati in collaborazione con partner istituzionali egiziani nell'ambito del Piano Mattei, e garantiscono non solo formazione tecnica ma anche inserimento professionale nei distretti produttivi lombardi.

Complessivamente sono quasi mille gli studenti coinvolti nei diversi percorsi formativi e, con un impegno di spesa già pari a 3.576.500 euro per il 2026, la Lombardia consolida uno dei programmi di mobilità più estesi a livello nazionale.

nio, verranno convertiti in permessi di soggiorno per motivi di lavoro.

La struttura didattica prevede 1.000 ore complessive: le prime 500 sono dedicate alla formazione in laboratorio, mentre le restanti 500 consistono in attività pratica in azienda.

A partire dal 31 maggio, i corsisti inizieranno le ore di cantiere, permettendo alle imprese di testare professionisti già formati sulle basi del mestiere.

Dal punto di vista economico, il progetto si regge su una sinergia tra pubblico e privato. Mentre la Regione copre i costi del progetto e della docenza, alle aziende è richiesto un contributo di 7.000 euro a studente per la copertura delle spese vive come alloggio, trasporti.

L'obiettivo è creare un matching efficace tra le necessità dei soci di Ance Como e i nuovi talenti, garantendo continuità tra progettazione e fase operativa di cantiere.

Il piano si inserisce in uno stanziamento regionale di 2,2 milioni di euro per i percorsi Ifts di rilievo internazionale.

M. Gis.

NICHOLAS CICARDI TERZO MAÎTRE A PASSALACQUA

Ospitalità di alto livello Rigore e visione strategica

L'evoluzione professionale nel settore dell'ospitalità di alto livello richiede una combinazione di rigore operativo e visione strategica, elementi che trovano un punto di sintesi nel percorso formativo offerto da IATH Academy. La storia di Nicholas Cicardi, oggi terzo maître a Passalacqua a Moltrasio, offre una testimonianza analitica di come la preparazione tecnica si trasformi in competenza gestionale attraverso un metodo che unisce studio e applicazione sul campo. Il legame tra Nicholas Cicardi e l'Academy di

Cernobbio inizia nel 2018, segnando un passaggio cruciale dalla dimensione puramente operativa a quella manageriale. «Ho iniziato il mio percorso in IATH Academy subito dopo la maturità. È stata un'esperienza fondamentale per ampliare la mia visione dell'ospitalità. Prima lavoravo già nel mondo del lusso e degli hotel sul lago di Como, ma con uno sguardo più ristretto, soprattutto sulla ristorazione. Grazie alla mia formazione ho iniziato a comprendere il funzionamento dei diversi dipartimenti e l'importanza della collaborazione tra le aree: un passaggio essenziale per me. Questa visione più ampia mi ha

poi accompagnato nelle esperienze successive, dai ristoranti stellati fino al Passalacqua, permettendomi di essere più completo e più utile nel mondo dell'hotellerie. I due anni in Academy sono stati anche una vera gavetta: lavoravo e studiavo allo stesso tempo, un impegno intenso che mi ha dato una formazione solida e concreta, preziosa per il mio presente e per il futuro», spiega Nicholas, delineando i contorni di un biennio caratterizzato da una forte disciplina.

Le tappe degli stage curriculari rappresentano il banco di prova di questa crescita. L'esperienza presso il Principe di Piemonte e

il ristorante due stelle Michelin Il Piccolo Principe hanno consolidato la resistenza e la precisione richieste dall'ospitalità di alta gamma, mentre il periodo all'hotel Filario ha introdotto la complessità dell'organizzazione aziendale. «Il secondo stage è stato uno step ulteriore. Ricoprivo il ruolo di chef de rang e di assistente F&B manager, affiancando anche il direttore. Qui ho iniziato a lavorare non solo sul servizio, ma anche sui progetti, ragionando su come migliorare i processi e l'organizzazione della struttura. È stata una fase decisiva per la mia crescita, perché mi ha permesso di unire operatività e visione, e di prepararmi concretamente a ciò che è venuto dopo» ha aggiunto Nicholas. Oggi, il ruolo di terzo maître in una realtà d'eccellenza come Passalacqua riflette la maturità raggiunta. La sfida non riguarda più solo l'esecuzione impeccabile del servizio, ma la gestione delle risorse umane e l'armonizzazione dei flussi di lavoro. «Passalacqua è stata una grande scommessa, sia per me sia per



Nicholas Cicardi

l'azienda, ed è senza dubbio l'esperienza più importante della mia carriera, per intensità e complessità. Essere presente fin dal primo giorno mi ha permesso di vedere nascere l'hotel, crescere, cambiare organizzazione, servizio e dinamiche di team. Se all'inizio il mio compito principale era occuparmi del servizio insieme ai manager, nel tempo il mio ruolo si è trasformato in una vera funzione di gestione: oggi lavoro sul

coordinamento del personale, sulla cura del team e sulla collaborazione con gli altri dipartimenti, assicurandomi che ci sia un ambiente sano, strutturato e orientato alla qualità». Il percorso di Nicholas Cicardi dimostra come la formazione tecnica di IATH Academy sia il presupposto necessario per abitare con consapevolezza i vertici dell'accoglienza contemporanea.

Focus Casa

Le regole e il mercato

Ristrutturare l'abitazione Detrazioni e limiti di spesa

I quesiti dei lettori. Il quadro degli incentivi in vigore per il 2026
A Como il progetto "All'Oggi": aiuto agli inquilini e tutela per i proprietari

Prosegue l'appuntamento con la pagina che tutti i sabati "La Provincia" dedica all'universo della casa e ai Bonus edilizi in particolare. Per la raccolta dei quesiti è a disposizione l'indirizzo email espertocasa@laprovincia.it. Risponde alle domande dei lettori Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

Gentile dottor Moglia, ho un piccolo appartamento ereditato in provincia di Como che è sfitto da anni; vorrei affittarlo ma l'impianto elettrico non è a norma e i serramenti sono datati. Non ho i risparmi necessari per sistemarlo e ho paura di finire nei guai con un inquilino moroso. Come può il progetto ALL'OGGI aiutarmi concretamente senza che io debba investire capitali che non ho?

... MARINO DOZIO

Gentile Marino, le sue perplessità sono giustificate, il proprietario di un immobile sfitto che vuole iniziare a locarlo, deve considerare il rischio della morosità dell'inquilino, del difficile recupero del risarcimento per danni da questi provocati all'immobile e non da ultimo deve prevedere di sostenere le spese dei lavori necessari a rendere affittabile l'appartamento. Per esempio, come nel suo caso, deve pianificare le spese per la messa a norma dell'impianto (obbligatoria per affittare) e per la sostituzione degli infissi (per rendere confortevole l'appartamento e meno dispendioso energeticamente). Lavori impegnativi economicamente con adempimenti burocratici edilizi da assolvere. In questa situazione è da valutare positivamente l'iniziativa ALL'OGGI promossa dalla CCIAA di Como e Lecco con



Lavori di ristrutturazione di un immobile

Fondazione G.B. Scalabrini Onlus ed altri partner istituzionali del nostro territorio. Iniziativa che è volta ad offrire, come da sua aspettativa, garanzie di solvibilità del canone di locazione. Infatti, l'immobile viene locato direttamente alla Fondazione G.B. Scalabrini, che è inquilino "sicuro". Il proprietario è anche agevolato per gli interventi di approntamento dell'immobile perché la Fondazione Scalabrini si incarica degli adempimenti edilizi necessari ed interviene con un piccolo finanziamento (massimo di 15.000 euro). Finanziamento che verrà poi restituito dal proprietario scontandolo gradualmente sui successivi canoni di locazione. Per ogni dettaglio ed informazione è preferibile rivolgersi direttamente alla Fondazione G.B. Scalabrini (telefono: 366.198.5204; e-mail: fondscalabrini@confcooperative.it).

Buongiorno dottor Moglia, dopo l'era dei super-incentivi e dei continui blocchi alle cessioni del credito, molti cittadini, me compreso, vivono nel timore di iniziare

lavori che potrebbero vedere le regole cambiare in corso d'opera. Ad oggi, su quali pilastri può poggiare chi intende ristrutturare nel 2026? Quali sono i bonus che offrono maggiori garanzie di stabilità e quali sono gli errori di valutazione più comuni che vede commettere oggi da chi cerca di accedere alle detrazioni?

... LUCA BUONGIOVANNI

Gentile Luca, chi intende ristrutturare la propria abitazione nel 2026, può usufruire sia del Bonus Casa che dell'Eco Bonus, applicando le regole dello scorso anno. Quindi per entrambi i bonus è ancora prevista una detrazione del 50% per l'abitazione principale del proprietario (compreso il nudo proprietario) o del titolare di diritti reali (usufrutto, uso ed abitazione) e del 36% per le cd. "seconde case". Per "abitazione principale" si intende l'unità nella quale la persona fisica, che la possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, o i suoi familiari (coniuge, parenti entro il terzo grado e affini entro il

secondo grado) dimorano abitualmente. Nel Bonus Casa le detrazioni del 50% e 36% si applicano sulle spese sostenute per lavori edilizi fino ad un massimo di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare. Nell'Eco Bonus le stesse detrazioni del 50% e 36% si applicano sulle spese sostenute per specifici interventi di riqualificazione energetica (isolamento, sostituzione infissi, sostituzione impianti, installazione pannelli solari, ecc.), fino al raggiungimento dei diversi limiti di detrazione di ciascun specifico intervento (60.000 euro per infissi e cappotto, 30.000 euro per la sostituzione della caldaia, 60.000 euro per l'installazione di pannelli solari, ecc...). Nel 2026 in aggiunta al Bonus Casa è ancora possibile usufruire del Bonus Mobili, per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, con una detrazione del 50% calcolata sulla spesa massima di 5.000 euro. Tutti questi bonus sono in vigore da alcuni anni, con regole oramai consolidate e conosciute. Per rispondere alla sua domanda il mio suggerimento per non commettere errori è quello di affidarsi a tecnici professionisti competenti degli aspetti urbanistici edilizi ed energetici. Gli aspetti urbanistici sono rilevanti nel Bonus Casa per inquadrare l'ambito edilizio dell'intervento e per presentare l'idoneo titolo abilitativo. Gli aspetti tecnici energetici nell'Eco Bonus sono importanti per verificare le condizioni richieste da ogni tipologia di intervento agevolato, da comunicare correttamente all'ENEA. Il costo delle spese tecniche è importante ed è anche incentivato e quindi è parzialmente "rimborsato".

Le aliquote differenziate



Ai fini della detrazione fiscale per il recupero edilizio delle abitazioni, è prevista dalla norma la cumulabilità fra interventi sull'unità immobiliare e lavori fatti sul condominio?

... ANTONIO RUMI

Gentile Antonio, la risposta è affermativa, poiché la disciplina dell'agevolazione del Bonus Casa stabilisce espressamente un limite di spesa autonomo per gli interventi di recupero, ivi compresa la manutenzione ordinaria, eseguiti sulle parti comuni condominiali, che viene, così, distinto da quello relativo agli interventi (a partire dalla manutenzione ordinaria), eseguiti sulle singole unità immobiliari di cui è composto l'edificio. Ne deriva che, per gli interventi sulle parti comuni, per il 2026 il contribuente può beneficiare di un ulteriore

limite di spesa pari a 96.000 euro, che si aggiunge all'importo massimo detraibile di 96.000 euro, specificamente previsto per i lavori relativi alla singola abitazione, a condizione che per entrambi gli interventi siano stati osservati separatamente tutti i relativi adempimenti.

Si precisa, infine, che stante la conferma, anche per il 2026, del sistema di aliquote differenziate (50% e 36%) di detrazione, in caso di lavori condominiali la percentuale più elevata del 50% deve essere applicata alla quota di spesa imputata al singolo condòmino, titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sull'unità destinata ad abitazione principale, fermo restando il rispetto degli altri requisiti previsti dalla disciplina relativa ai singoli bonus edilizi. Invece, per le spese riferibili pro-quota agli altri condòmini, non proprietari/titolari di diritti reali di godimento, oppure proprietari o aventi altri diritti reali sulle cd. "seconde case", la detrazione spetta nel 2026 con l'aliquota ridotta del 36% per le unità immobiliari diverse dall'abitazione principale.



Com'è cambiato il perimetro delle agevolazioni